



Istituto Comprensivo Statale “Falcomatà-Archi”

PLESSI SEC. I GRADO: Ibico/Pirandello - Klearchos – PRIMARIA: S. Caterina - S. Brunello - Archi Cep - INFANZIA: S. Caterina - Archi Centro
Via Montello n.7 – S. Caterina, Tel 0965 48679 fax 0965 655105 - via Baglio Giunta - Archi Tel./fax 0965 48555
e-mail: rcic80500x@istruzione.it - pec: rcic80500x@pec.istruzione.it - Sito web: <http://www.icfalcomatarchi.gov.it/>
C.F.: 92081760800 - C.M.: RCIC80500X

Prot. n. 9300 del I.5 del 29/12/2017

Regolamento di disciplina per la SCUOLA PRIMARIA

Sono fonte di ispirazione del presente Regolamento i seguenti documenti:

- la Costituzione della Repubblica Italiana, circa la garanzia dei principi di libertà e di uguaglianza della persona umana (artt. 2 e 3), la collaborazione delle formazioni sociali in una dimensione di integrazione tra scuola e territorio, la possibilità di scegliere un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società (art. 4), la collaborazione con la famiglia (art. 30);
- le Raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2006 relative alle competenze-chiave per l'apprendimento permanente;
- le Nuove Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del settembre 2012;
- la Direttiva Ministeriale 5 febbraio 2007, n. 16, recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- la Legge 29 maggio 2017, n. 71 recante disposizioni “a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
- la Direttiva Ministeriale 15 marzo 2007, n. 30, recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- la Legge 30 ottobre 2008, n. 169 e il Documento d'indirizzo 4 marzo 2009 per la sperimentazione dell'insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione”;
- il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante “Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”, integrato dal Decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante disposizioni di “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” e Dlgs n. 60, 62, 63, 65, 66 del 13 aprile 2017;
- il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, il Patto Educativo di Corresponsabilità Scuola- Famiglia e il Documento di valutazione dei rischi dell'Istituto.

Premessa

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza culturale e sociale, informata ai valori democratici della Costituzione Italiana ed al rispetto tra le persone e che fonda il suo progetto educativo sulla qualità delle relazioni insegnante-alunno. In essa, ogni operatore, con pari dignità nella diversità dei ruoli, agisce per garantire la libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione contrastando ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Il presente Regolamento disegna un modello di disciplina ispirato alle finalità educative proprie della scuola, destinato a prevenire atteggiamenti discriminatori e diretto a contrastare i comportamenti scorretti affinché non si ripetano. Inoltre, esso è attento al recupero, al rafforzamento del senso di responsabilità personale, alla legalità ed è volto a riaffermare il dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti. Inoltre, l'Istituzione scolastica, è accreditata con la famiglia, in quanto agenzia educativa intenzionale a far acquisire non solo competenze, ma anche valori indispensabili per formare cittadini che abbiano senso di identità, appartenenza e responsabilità. Altresì, essa persegue l'obiettivo di migliorare le competenze relazionali attraverso linguaggi emotivi ed affettivi, promuovendo la piena condivisione di quei valori che rendono gli alunni parte integrante ed attiva di una comunità vera e propria. Tanto premesso, i provvedimenti disciplinari eventualmente adottati hanno, dunque, finalità educativa e tendono al

rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino dei rapporti corretti degli alunni all'interno della comunità scolastica.

Art. 1) I diritti degli alunni

Vanno sempre garantiti alle alunne e agli alunni i diritti della persona e le libertà fondamentali, sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana, quali:

- libertà di opinione (art. 19);
- libertà di espressione (art. 21);
- libertà culturale e di realizzazione del diritto allo studio (art. 34);
- libertà religiosa (art. 19);
- libertà di riunione (art. 17);
- libertà di associazione (art.18);
- libertà di accesso all'informazione (art. 21).

Le alunne e gli alunni hanno, inoltre, diritto:

- ad essere informati sulle disposizioni contenute nel Regolamento d'Istituto, nel presente Regolamento disciplinare e nel Patto Educativo di Corresponsabilità Scuola-Famiglia;
- a partecipare in modo attivo e responsabile alla vita della scuola;
- ad essere valutati con trasparenza e tempestività;
- ad una formazione verso una cittadinanza attiva e democratica volta a maturare il senso di appartenenza al proprio paese, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace;
- a migliorare la propria alfabetizzazione digitale attraverso l'innovazione didattica nel campo delle nuove tecnologie quale processo formativo derivante da nuovi bisogni ed esigenze educative di una realtà dinamica e in continua evoluzione, nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti che regolano l'uso attento e consapevole delle Tecnologie di Comunicazione Informatica (TIC);
- a ricevere una formazione culturale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascun alunno;
- ad un ambiente educativo sano che favorisca il processo di crescita e di formazione di ogni studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- all'inclusione scolastica mirante al recupero delle situazioni di svantaggio;
- all'istruzione domiciliare al fine di garantire il diritto allo studio e alla formazione per gli alunni per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a trenta giorni di lezione, a causa di gravi patologie certificate, anche attraverso la definizione di progetti che possono avvalersi dell'uso delle nuove tecnologie.
- ad un contesto di apprendimento sereno, aperto al dialogo, rispettoso dei diversi livelli di sviluppo e maturazione degli alunni, all'interno del quale ciascuno possa sentirsi valorizzato ed accettato con le proprie caratteristiche;
- all'apprendimento della/e lingua/e straniera/e quale condizione di un effettivo esercizio della cittadinanza nel contesto europeo;
- a ricevere, sin dalla scuola dell'infanzia, una formazione artistica che ricomprenda la pratica e la cultura della musica, delle arti dello spettacolo, delle arti visive sia nelle forme tradizionali che in quelle innovative;
- a sviluppare la conoscenza storico-critica del patrimonio culturale italiano;
- all'attuazione del principio costituzionale di uguaglianza sostanziale attraverso la preventiva definizione delle prestazioni e delle agevolazioni in materia di diritto allo studio garantiti dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti locali;
- a ricevere una formazione culturale il più possibile completa, ampliando la conoscenza e la sensibilità dei ragazzi nei confronti dei linguaggi artistici e musicali;
- a intraprendere percorsi laboratoriali-progettuali, di studio e approfondimento. Tali attività, espresse nel PTOF si attuano per gruppi di livello onde stimolarne la creatività (Legge n. 107 del 2015, Dlsg n. 60 del 2017);

- a realizzare attività di potenziamento per incentivare e sostenere l'eccellenza, valorizzandone il merito attraverso il riconoscimento di premialità.(es. viaggi, gite nel territorio circostante ecc.);
- al riconoscimento del merito, durante attività e/o manifestazioni organizzate dalla scuola;
- al riconoscimento del merito a coloro che si sono distinti per comportamenti particolarmente pregevoli all'interno delle competenze di cittadinanza attraverso: l'interiorizzazione dell'esistenza e del rispetto delle regole, diffusione della cultura della tolleranza e del rispetto dell'altro, promozione del valore della lealtà nello sport, educazione alla pace.

Art. 2) I doveri degli alunni

Le alunne e gli alunni hanno il dovere di:

- Rispettare tutte le disposizioni contenute nel Regolamento d'Istituto, nel presente Regolamento disciplinare e nel Patto Educativo di Corresponsabilità Scuola-Famiglia;
- frequentare regolarmente le lezioni e rispettare con puntualità l'orario scolastico;
- assolvere gli impegni di studio;
- garantire la regolarità delle comunicazioni scuola-famiglia;
- assumere un comportamento corretto e rispettoso verso il Dirigente Scolastico, i docenti, il personale della scuola, i compagni e gli eventuali ospiti e/o esperti esterni;
- comportarsi in modo collaborativo durante l'attività didattica e in ogni altro momento della vita scolastica, usando un linguaggio decoroso nei riguardi dei propri compagni, del personale docente e non docente;
- osservare tutte le prescrizioni previste dal presente Regolamento anche durante i viaggi di istruzione, le visite guidate e nel corso di ogni altra attività didattica integrativa che si svolge al di fuori dell'Istituto;
- non arrecare molestia a nessuno, né con parole, né con gesti, né con atti, lesivi della dignità personale, né con l'uso di strumenti tecnologici che possano arrecare pregiudizio nei confronti dell'altro;
- evitare scherzi e giochi pericolosi, anche nei momenti precedenti l'ingresso a Scuola, durante la ricreazione e nelle fasi di uscita;
- comportarsi educatamente durante l'intervallo evitando schiamazzi, corse lungo i corridoi, visite ai compagni delle altre classi, giochi violenti, sovraffollamento dei servizi igienici e qualsiasi altra condotta che possa arrecare un danno all'incolumità delle persone o all'integrità delle strutture;
- consumare una sana merenda durante l'intervallo;
- mantenere un comportamento corretto durante l'erogazione del servizio mensa, rispettare le regole in materia di igiene personale, consumare il pasto in silenzio, controllare il tono della voce, evitare di giocare con il cibo o di sprecarlo e, alzarsi dal proprio posto solo su autorizzazione dell'insegnante. Lasciare i tavoli ed il locale mensa in ordine avendo massimo rispetto per strutture, arredi e attrezzature in quanto beni appartenenti all'intera comunità scolastica;
- osservare le buone regole in materia di differenziazione dei rifiuti in classe e in ogni altro ambiente, sia interno che esterno di pertinenza dell'edificio scolastico;
- rispettare ed aver cura dell'ambiente scolastico e utilizzare correttamente le attrezzature, i sussidi didattici e gli strumenti informatici e tecnologici in genere, in modo da non danneggiare il patrimonio della scuola;
- rispettare le disposizioni impartite dall'insegnante osservando le norme sull'uso corretto e consapevole delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), così come previsto dal Regolamento d'Istituto;
- non introdurre ed utilizzare a scuola i telefoni cellulari o altre apparecchiature elettroniche e qualsiasi altro strumento e/o oggetto estraneo al materiale didattico occorrente per l'espletamento delle attività disciplinari non espressamente autorizzato dall'insegnante;
- non portare oggetti di valore, denaro o cose pericolose. La scuola non è responsabile di eventuali ammanchi o danneggiamenti dei beni e degli oggetti lasciati incustoditi o dimenticati dagli alunni nei locali dell'Istituto.
- indossare la divisa scolastica quotidianamente e nei seguenti casi: visite guidate, viaggi d'istruzione, progetti, spettacoli, esami finali e durante le manifestazioni promosse dalla scuola o alle quali la scuola partecipa.

Art. 3) Principi e finalità

1. La responsabilità disciplinare è personale. I provvedimenti disciplinari sono temporanei, hanno finalità educativa, tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di corretti rapporti all'interno della comunità scolastica.

- In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui persona.
- Tutte le sanzioni disciplinari possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa dall'alunno; pertanto la sanzione deve essere "equa" cioè proporzionata alla gravità comportamento posto in essere dallo stesso.
- Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
- L'infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto. (Art. 4 Infrazioni disciplinari e sanzioni).
- **La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.** Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto Educativo di Corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali (Dlgs n. 62, del 13 aprile 2017, capo I, art. 3)
- Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, anche in sede di elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento di Istituto, dal Patto Educativo di Corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.
- Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni.
- Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», fermo quanto previsto all'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169.
- La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione;

12. Si richiama, in questa sede, il testo integrale del **Dlgs 13 aprile 2017, n 62, attuativo della Legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, commi 180 e 181, lett. i.**

- Costituiscono mancanze disciplinari le infrazioni ai doveri degli alunni riportati all'art. 2 del presente Regolamento che si possono verificare durante il normale orario delle lezioni, durante lo svolgimento delle attività parascolastiche (mensa, rappresentazioni, ricreazione ecc.) durante lo svolgimento di progetti curriculari ed extracurriculari, nel corso dei trasferimenti da e verso l'istituto con i mezzi di trasporto pubblico e durante qualsiasi attività connessa con la vita scolastica (viaggi di istruzione, attività integrative etc.);

2. **Si distinguono mancanze disciplinari lievi, gravi e gravissime.** La loro graduazione e relazione tra mancanze e corrispondenti sanzioni è stabilita dalla tabella allegata al presente regolamento di cui è parte integrante.

- **Tra le mancanze disciplinari gravi e gravissime rientrano tutti quei comportamenti o atti di prevaricazione ed atteggiamenti intimidatori lesivi della dignità e della personalità altrui, riguardanti il fenomeno del "bullismo" e/o del "cyberbullismo". La sanzione da applicare circa la gravità di tali comportamenti va commisurata, secondo le circostanze del caso concreto, al danno provocato.** Qui di seguito riportate le definizioni dei fenomeni di cui sopra, volte a fornire una chiara ed inequivocabile individuazione delle condotte lesive dell'altrui dignità e personalità:

● *"Il termine **bullismo** indica "un insieme di comportamenti verbali, fisici e psicologici reiterati nel tempo, posti in essere da un individuo, o da un gruppo di individui, nei confronti di soggetti più deboli. La debolezza della vittima o delle vittime può dipendere da caratteristiche personali o socioculturali. I comportamenti reiterati sono vari, vanno dall'offesa alla minaccia, dall'esclusione dal gruppo alla maldicenza, dall'appropriazione indebita di oggetti fino a picchiare o costringere la vittima a fare qualcosa contro la propria volontà".*

- *"Con l'espressione **cyberbullismo** si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto di identità, alterazione, acquisizione*

illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata in via telematica, nonché la diffusione di contenuti on – line anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

3. La Legge 107 del 2015, art 1, commi 57 e 58 ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, e declinato dal Piano Nazionale Scuola Digitale.

- Le alunne e gli alunni devono essere sensibilizzati ad un uso responsabile della Rete e resi capaci di gestire le relazioni digitali in agorà non protette. Ed è per questo che diventa indispensabile la maturazione della consapevolezza che Internet può diventare, se non usata in maniera opportuna, una pericolosa forma di dipendenza.

- Compito della Scuola è anche quello di favorire l’acquisizione delle competenze necessarie all’esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

- Responsabilizzare le alunne e gli alunni significa, quindi, mettere in atto interventi formativi, informativi e partecipativi. Tale principio è alla base dello Statuto delle studentesse e degli studenti che sottolinea la finalità educativa anche quando si rendano necessari provvedimenti disciplinari, comunque tesi a ripristinare comportamenti corretti all’interno dell’istituto “attraverso attività di natura sociale e culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica”.

- Nel corso degli ultimi anni, inoltre, il MIUR ha siglato Protocolli di Intesa e avviato collaborazioni con le più importanti Istituzioni e Associazioni che, a vario titolo, si occupano di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo al fine di creare un’alleanza e una convergenza di strumenti e risorse atti a rispondere alla crescente richiesta di aiuto da parte delle istituzioni scolastiche e delle famiglie.

- Tutto il personale docente, anche non docente, in quanto parte della comunità scolastica, è tenuto a segnalare i comportamenti rientranti nel quadro delle condotte sopra descritte.

4. Per promuovere strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro favorendone un uso positivo e consapevole, il MIUR ha avviato l’iniziativa “Generazioni Connesse”, sostenuta dalla Commissione Europea, con lo scopo di fornire alle istituzioni scolastiche una serie di strumenti didattici, di immediato utilizzo, tra cui:

- attività di formazione (online e in presenza) rivolte in maniera specifica alle comunità scolastiche (insegnanti, bambini/e, ragazzi/e, genitori, educatori) che intraprenderanno un percorso dedicato;

- attività di informazione e sensibilizzazione realizzate in collaborazione con la Polizia di Stato per approfondire i temi della navigazione sicura in Rete;

- questionario che consente all’Istituto di identificare i propri bisogni, le aree di miglioramento e le azioni da intraprendere così da elaborare un progetto personalizzato denominato “Piano d’Azione”.

Tale Piano consentirà alle istituzioni scolastiche di focalizzare il proprio Piano Triennale dell’Offerta Formativa al fine di definire:

- il proprio approccio alle tematiche legate alle competenze digitali, alla sicurezza online e ad un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica;

- le norme comportamentali e le procedure per l’utilizzo delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;

- le misure per la prevenzione;

le misure per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse a un uso non consapevole delle tecnologie digitali;

5. Per la realizzazione del “Piano d’azione”, l’Istituto scolastico è affiancato da un servizio di “supporto scuole” (supportoscuole@generazioniconnesse.it) e da personale qualificato del Safer Internet Centre italiano.

6. Tutto il personale docente, anche non docente, in quanto parte della comunità scolastica, è tenuto a segnalare i comportamenti che si configurano come mancanze disciplinari (Art. 4, Infrazioni disciplinari e sanzioni).

Art. 4 Infrazioni disciplinari e Sanzioni

1. Per le infrazioni commesse dall’alunno sono previsti appositi provvedimenti o sanzioni disciplinari (come da allegato 1 al presente regolamento) che presentano le seguenti caratteristiche:

sono sempre temporanei e commisurati alla gravità dell’infrazione, all’entità del danno provocato e alla recidività;

tendono a far riconoscere ai responsabili la violazione delle norme causate dai loro gesti, ad impedirne la ripetizione e a favorire la correzione di atteggiamenti scorretti;

sono ispirati al principio della riparazione del danno;

tengono conto della situazione personale dell’alunno e delle circostanze del caso concreto;

2. All’alunno è sempre offerta la possibilità di convertire le sanzioni disciplinari in attività in favore dell’Istituto;

3. I provvedimenti saranno adottati con tempestività al fine di non sminuire il loro valore educativo;

4. Sono previsti i seguenti provvedimenti sanzionatori:

rimprovero verbale privato o in classe;

temporanea sospensione dalle lezioni scolastiche, per un massimo 15 minuti, con permanenza in classe;

esonero da attività a carattere ludico;

comunicazione scritta alla famiglia sul diario/libretto personale;

convocazione dei genitori ad un colloquio con il Dirigente Scolastico;

ammonizione scritta;

esonero dalla partecipazione ad attività didattico - ricreative (uscite, recite, gite etc.);

sospensione temporanea dalle lezioni, per periodi non superiori a quindici giorni, con obbligo di frequenza scolastica.

5. È possibile prevedere il temporaneo allontanamento dalla comunità scolastica solo per fatti connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale o che determinino uno stato di pericolo per l’incolumità delle persone.

6. Poiché i provvedimenti disciplinari hanno uno scopo educativo e di riparazione del danno provocato, in tutti i casi in cui sia possibile ed opportuno, le sanzioni possono essere accompagnate o sostituite da provvedimenti educativi accessori finalizzati alla riflessione, al ravvedimento, rimedio del danno e a ristabilire le condizioni di civica convivenza quali:

lettura, commento o produzione di un testo riferito alla regola non rispettata;

assegnazione di un lavoro in classe durante i momenti di riposo o a casa (es. per i compiti non eseguiti o terminati)

aiuto ai compagni;

sostituzione degli oggetti danneggiati;

pulizia e riordino di quanto sporcato o messo a soqquadro;

presentazione di scuse pubbliche.

7. Nei periodi di allontanamento in caso di gravissime mancanze, deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con l’alunno e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nell’Istituto.

8. Per comportamenti non previsti all’art. 4 o non esplicitamente indicati si procede per analogia.

9. Gli effetti dei provvedimenti disciplinari sono limitati all’anno scolastico. In caso di trasferimento in corso dell’alunno ad altra scuola, la sanzione viene comunicata all’Istituto che lo accoglie.

Art. 5 Organi competenti e Procedimento sanzionatorio

1. Gli organi competenti in materia sono così rappresentati:

- **Docente/Team:** è competente a infliggere le punizioni disciplinari dell'ammonizione privata o in classe e del richiamo scritto per mancanze disciplinari lievi;
- **Dirigente Scolastico:** è competente a infliggere la punizione disciplinare dell'ammonizione e del richiamo scritto; accoglie le eventuali controversie;
- **Consiglio d'interclasse** nella composizione è competente a infliggere la sanzione disciplinare della sospensione fino a 5 giorni. Le deliberazioni vengono assunte solo dopo aver sentito le giustificazioni dell'alunno e le ragioni della famiglia che ha la facoltà di produrre prove e testimonianze a suo favore. Il provvedimento viene comunicato integralmente per iscritto ai genitori dell'alunno. Contro le sanzioni irrogate dal Consiglio d'Interclasse è ammesso ricorso al Dirigente Scolastico.

2. Il provvedimento disciplinare è irrogato in seguito ad una procedura che ha lo scopo di accertare i fatti e di garantire condizioni di equità.

3. In caso di **infrazioni lievi** il docente procede con il richiamo verbale privato o in classe o con l'ammonizione scritta sul libretto personale/diario, stabilisce gli eventuali provvedimenti accessori e può chiedere la convocazione dei genitori.

4. In caso di **infrazioni gravi** il Dirigente Scolastico, sentito l'alunno ed eventualmente il docente, può ammonire verbalmente o per iscritto l'alunno informando in merito i genitori o convocandoli presso l'Istituto. In questi casi non viene data comunicazione preventiva di avvio del procedimento e la contestazione è formulata contestualmente, anche oralmente, ed annotata sul registro insieme alle eventuali giustificazioni dell'allievo.

5. Le sanzioni ed i provvedimenti che comportano la sospensione temporanea dalle lezioni sono adottati dal Consiglio di Interclasse in caso di mancanze gravissime o di reiterazione di comportamenti scorretti.

6. Pertanto, in caso di **infrazione gravissima** o reiterata che comporta la sospensione temporanea dalle lezioni è previsto quanto segue:

- il procedimento sanzionatorio prende avvio con la segnalazione della mancanza commessa da parte del docente, anche se non della classe. La segnalazione deve essere fatta con comunicazione al Dirigente Scolastico; deve essere indicato il nominativo dell'alunno e riportata una descrizione sintetica e puntuale dell'accaduto.

- Il Dirigente Scolastico dà comunicazione di avvio del procedimento alla famiglia dell'alunno, indicando gli addebiti contestati, la data di audizione dell'alunno e i termini di conclusione del procedimento. Ove sussistano altri soggetti interessati, gli stessi devono essere avvisati circa l'avvio del procedimento.

- Il Dirigente Scolastico, nel termine di quindici giorni dalla segnalazione, convoca, il Consiglio di Interclasse. L'adunanza è valida se sono presenti la metà più uno degli aventi diritto al voto.

- I genitori dell'alunno sono invitati alla riunione perché esponano le proprie ragioni e hanno facoltà di presentare memorie e scritti difensivi.

- Il Consiglio di Interclasse, uditi i genitori dell'alunno ed eventuali testimoni o altre persone interessate e coinvolte, allontanati gli interessati, provvede a discutere l'accaduto, con scrutinio segreto. Prevale in questo caso l'esigenza di celerità del procedimento che consente ai sensi dell'art. 7 della Legge 241/90 di non dare comunicazione preventiva dell'avvio del procedimento.

- Il Consiglio di Interclasse irroga la sanzione a maggioranza dei votanti. Le schede bianche e nulle si computano nel numero dei votanti e in caso di parità, prevale il voto del Presidente. Il verbale della riunione viene trasmesso al Dirigente Scolastico per la formale emissione del provvedimento disciplinare.

- Il provvedimento disciplinare deve riportare gli estremi della deliberazione, la motivazione, la sanzione comminata e gli eventuali provvedimenti accessori, la decorrenza e la durata, i termini entro i quali adire eventuali impugnazioni. Il provvedimento viene comunicato per iscritto all'interessato ed è immediatamente esecutivo.

- Nel caso di sospensione dalle lezioni, il Dirigente Scolastico, su proposta del Consiglio di Interclasse, contestualmente al provvedimento stabilisce e comunica alla famiglia in quali attività lo studente sarà impegnato e da chi sarà vigilato.

7. **L'ORGANO di GARANZIA** è chiamato ad esprimersi sui ricorsi proposti dai genitori degli alunni contro le sanzioni disciplinari **diverse dal temporaneo allontanamento dalla comunità scolastica**. Per ulteriori approfondimenti in merito si richiama lo schema di regolamento dell'Organo di Garanzia allegato.

Art. 6 Modalità di segnalazione di situazioni e/o comportamenti a rischio (“cyberbullismo”)

- La Legge 29 maggio 2017, n. 71 recante disposizioni “*A tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*” indica tempi e modalità per richiedere la rimozione di contenuti ritenuti

dannosi per i minori. L'art. 2, infatti, prevede che il genitore o altro soggetto esercente la responsabilità sul minore che abbia subito un atto di cyberbullismo, può inoltrare un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi dato personale del minore, diffuso nella rete:

✓ al titolare del trattamento

✓ al gestore del sito internet

✓ al gestore del social media

- Qualora entro ventiquattro ore dal ricevimento dell'istanza i soggetti responsabili non abbiano comunicato di avere preso in carico la segnalazione, e entro quarantotto ore provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta, mediante segnalazione o reclamo, al Garante per la protezione dei dati personali, il quale provvede entro quarantotto ore dal ricevimento della richiesta.

- Le scuole possono, altresì segnalare episodi di cyberbullismo e la presenza di materiale pedopornografico on line al servizio Helpline di Telefono Azzurro 1.96.96, una piattaforma integrata che si avvale di telefono, chat, sms, whatsapp e skype -strumenti per aiutare i ragazzi e le ragazze a comunicare il proprio disagio-e alla Hotline "Stop-It" di Save the Children, all'indirizzo www.stop-it.it, che consente agli utenti della Rete di segnalare la presenza di materiale pedopornografico online. Attraverso procedure concordate, le segnalazioni sono successivamente trasmesse al Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia su Internet, istituito presso la Polizia Postale e delle Comunicazioni, per consentire le attività di investigazione necessarie.

- Sarà cura del Dirigente Scolastico assicurare la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese, anche attraverso una sezione dedicata sul sito web della scuola, che potrà rimandare al sito del MIUR www.generazioniconnesse.it per tutte le altre informazioni di carattere generale.

- La L. 71/2017 prevede inoltre, che presso ciascuna istituzione scolastica venga individuato un docente referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

- Ai docenti referenti, così come ai dirigenti scolastici, non sono quindi attribuite nuove responsabilità o ulteriori compiti, se non quelli di raccogliere e diffondere le buone pratiche educative, organizzative e azioni di monitoraggio, favorendo così l'elaborazione di un modello di e-policy d'istituto.

- Tuttavia, al fine assicurare a tutti i soggetti coinvolti in azioni di prevenzione del cyberbullismo strumenti utili per conoscere e attivare azioni di contrasto al fenomeno, il MIUR prevede l'elaborazione di una piattaforma per la formazione dei docenti referenti. Tale azione sarà rafforzata dalle iniziative che saranno previste dal Piano Integrato di cui all'art. 3 della L. 71/2017 nonché dalle iniziative intraprese sia dagli Uffici Scolastici Regionali che dalle istituzioni medesime.

Art. 7) Piano Nazionale per l'Educazione al Rispetto e Linee Guida Nazionali (art. 1, comma 16 L. 107/2015)

Il Piano Nazionale per l'Educazione al Rispetto è finalizzato a promuovere nelle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado un insieme di azioni educative e formative volte ad assicurare la promozione e lo sviluppo delle competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più alto concetto di Educazione alla Cittadinanza attiva e globale. L'impianto complessivo del Piano è ispirato ai principi espressi **dall'art. 3 della Costituzione Italiana**. Le finalità del Piano mirano a promuovere azioni specifiche per un uso consapevole del linguaggio e per la diffusione della cultura del rispetto, con l'obiettivo di arrivare a un reale superamento delle disuguaglianze e dei pregiudizi, coinvolgendo le studentesse e gli studenti, i docenti e le famiglie. Inoltre, esso rappresenta l'avvio di un percorso di sensibilizzazione attiva e trasversale in continua crescita e sviluppo con la collaborazione di tutto il mondo della scuola.

Le Linee Guida (art. 1, comma 16 L.107/2015) sono indirizzate alle Istituzioni scolastiche autonome per l'attuazione del comma 16 dell'art.1 della L.107 del 2015 che recita: *“Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119”*. Il suddetto comma dà attuazione ai principi fondamentali di pari dignità e non discriminazione di cui all'articolo 3 della Costituzione Italiana: *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”*

- Questi principi trovano espressione e completamento in altri precetti costituzionali (quali, ad esempio, gli articoli 2, 4, 6, 21, 30, 34, 37, 51) e nei valori costitutivi del diritto internazionale ed europeo che proibisce ogni tipo di discriminazione. Tali valori sono solennemente ribaditi dall'articolo 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (2000/C 364/01), così come dall'articolo 14 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo. Inoltre, il comma richiamato dà attuazione agli impegni assunti dall'Italia con la ratifica (legge 27 giugno 2013, n. 77) della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul), che in particolare all'articolo 14 definisce il ruolo della scuola nella prevenzione della violenza contro le donne.

- L'educazione contro ogni tipo di discriminazione e per promuovere il rispetto delle differenze è fondamentale nell'ambito delle competenze che alunne e alunni devono acquisire come parte essenziale dell'educazione alla cittadinanza. Tale educazione non ha uno spazio e un tempo definiti, ma è connessa ai contenuti di tutte le discipline, con la conseguenza che ogni docente concorre alla crescita relazionale e affettiva delle alunne e degli alunni, attraverso il loro coinvolgimento attivo, e valorizzando il loro protagonismo, in tutte le tappe del processo educativo. Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (DM del 16 novembre 2012, n. 254) costituiscono a questo proposito un punto di riferimento.

- La finalità delle Linee guida è, dunque, quella di trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare le competenze di cittadinanza, nazionale, europea e internazionale, entro le quali rientrano la promozione dell'autodeterminazione consapevole e del rispetto della persona, così come stabilito dalla Strategia di Lisbona 2000.

● **Nell'ambito delle competenze che gli alunni devono acquisire, fondamentale aspetto riveste l'educazione alla lotta ad ogni tipo di discriminazione, e la promozione ad ogni livello del rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione.** Le Linee guida, quindi, inquadrata nella cornice dell'educazione al rispetto delle differenze e ai principi di uguaglianza sanciti dall'art. 3 della Costituzione, si offrono come strumento a sostegno delle scuole per orientare, nel pieno rispetto dell'autonomia, l'azione educativa per prevenire la violenza di genere e tutte le forme di discriminazione.

● Lungo il percorso del processo educativo e formativo si deve favorire la libertà di ognuno, promuovendo conoscenze e attitudini legate quanto più possibile al pieno sviluppo della personalità di alunne e alunni, che un domani entreranno nel mondo del lavoro e della vita pubblica apportando competenze differenti e di pari valore e contribuiranno al pieno benessere della comunità civica e sociale e al successo di quella professionale.

● **Il femminile e il maschile nel linguaggio.** Nella pratica didattica si suggerisce di verificare l'adeguatezza del linguaggio usato nei libri di testo di tutte le discipline non solo per quanto riguarda la presenza di eventuali stereotipi del maschile e del femminile, ma anche per quanto concerne l'uso del genere grammaticale, che costituisce uno strumento fondamentale **per la rappresentazione della donna nel linguaggio**. Particolare attenzione dovrà essere posta alle indicazioni relative all'uso del genere grammaticale contenute nei testi dedicati all'educazione linguistica. A questo proposito si ricorda l'importanza di:

(a) spiegare il funzionamento delle regole di assegnazione e accordo di genere;

(b) mostrare come il genere grammaticale costituisca un potente strumento di coesione testuale e quindi la conoscenza del suo funzionamento aiuti la codifica e decodifica di qualsiasi testo;

(c) illustrare il significato e l'uso dei nuovi termini femminili che indicano ruoli istituzionali e professioni di prestigio, come architetta, assessora, avvocatessa, cancelliera, chirurga, conferenziera, consigliera, critica, deputata, difensora, direttrice (generale), funzionaria, ingegnera, ispettrice, medica, ministra, notaia, prefetta, primaria, procuratrice, rettrice, revisora dei conti, segretaria (generale), senatrice, sindaca, tesoriera, ecc.;

(d) sottolineare la regolarità grammaticale di queste forme e spiegarne la formazione, fornendo qualche nozione di morfologia che permetta, ad esempio, di distinguere tra nomi semplici (figlio, figli-a) e nomi composti con un suffisso (consigli-ier-e, consigli-ier-a), così da incrementare anche la conoscenza del lessico dell'italiano.⁴ I rischi di un uso discriminatorio del linguaggio, finora descritti in relazione a quello verbale, valgono anche per quelli visivi, seppur con codifiche grammaticali meno definite: fotografie, immagini e video che invadono media tradizionali e Rete possono avere effetti negativi quanto e più delle parole. Essi richiedono un'attenzione educativa - alla lettura, alla decodifica, all'interpretazione - che assume una rilevanza sempre maggiore con la diffusione delle tecnologie e dei media digitali.

● **Prevenzione della violenza contro le donne.** Un'autentica educazione alla parità tra i sessi e al rispetto delle differenze si può realizzare declinando insieme uguaglianza e differenza, prendendo le distanze da una neutralità dove maschile e femminile perdono consistenza e ricchezza, ma anche respingendone i modelli stereotipati.

● La scuola, in sintonia con la famiglia, grazie al patto di corresponsabilità e agli altri strumenti atti ad assicurare il giusto rapporto scuola-famiglia, è chiamata a proporre e ad avviare le alunne e gli alunni, in modo adeguato all'età, a una riflessione sulla qualità dei rapporti uomo/donna e sul rispetto delle differenze.

● **Prevenzione di tutte le forme di discriminazione.** La parità, così come l'uguaglianza di diritti e doveri, non si oppone alla differenza e alle differenze, ma alla disuguaglianza, alla disparità e alle discriminazioni. quali

la disabilità, l'etnia, la religione, le convinzioni personali, l'orientamento sessuale, che possono anche presentarsi in combinazione dando origine alle cosiddette "discriminazioni multiple".

- Il principio di non discriminazione, sancito innanzitutto dall'articolo 3 della Costituzione italiana e poi dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, è principio generale dell'ordinamento europeo quale diritto fondamentale della persona. L'approccio alla discriminazione deve quindi essere globale in quanto riconducibile alla cornice della tutela dei diritti umani e del rispetto della dignità della persona.

- La scuola deve impegnarsi nel realizzare una reale inclusione per valorizzare le singole individualità ed educare le nuove generazioni al valore positivo delle differenze e alla cultura del rispetto. Con la conoscenza si acquisisce consapevolezza di pregiudizi e stereotipi ancora ben radicati nella nostra società; in quest'ottica la scuola, nell'esercizio della propria funzione educativa, deve fornire gli strumenti e le metodologie per il loro superamento e deve attivare tutte le necessarie pratiche per interventi di prevenzione, informazione e sensibilizzazione.

- **Il contrasto alle discriminazioni nel mondo digitale.** Gli interventi in questo ambito non possono non considerare la necessità di acquisire e padroneggiare le competenze di cittadinanza digitale che oggi, più che mai, sono imprescindibili se si considera che le nuove generazioni vivono "immerse" negli spazi di virtualità offerti dalla Rete, da intendersi come un territorio di esperienza a tutti gli effetti, una dimensione che non è uno spazio contrapposto al reale, benché segnato dalle proprie specificità.

- L'educazione ad un uso positivo e consapevole dei media, deve, prestare particolare attenzione al rapporto tra sfera pubblica e sfera privata, ai temi dell'identità e della privacy, della reputazione e della rappresentazione, alle caratteristiche della socialità in Rete e alla promozione della Rete come bene comune digitale.

- Obiettivo è, tra gli altri, fornire strumenti di educazione civica digitale per prevenire situazioni di disagio online, ed evitare meccanismi di bullismo, forme di incitamento all'odio e di osservazione passiva ai vari comportamenti discriminatori. In questo quadro, l'obiettivo è di migliorare la comprensione e la consapevolezza di diritti e responsabilità in Rete.

- Il mondo della scuola deve acquisire consapevolezza e condannare ogni fenomeno di violenza nei confronti del diverso e educare affinché si evitino pericolose derive in atti di violenza fisica, verbale o psicologica, anche tramite l'uso di Internet e nello specifico con il cd "Hate Speech", il linguaggio d'odio che sempre più spesso si riscontra online.

- Con questo approccio, improntato alla responsabilità, l'educazione al rispetto, in tutte le sue articolazioni, passa anche dall'educazione alla cittadinanza digitale. A questo proposito vale la pena richiamare tutte le azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale, le Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo del MIUR e la Dichiarazione dei diritti in Internet elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet costituita dalla Presidenza della Camera dei deputati.

- si richiama infine la Dichiarazione di Roma, emersa dal congresso mondiale "Child dignity in the digital world" dell'ottobre 2017, documento prezioso che rilancia quella larga alleanza globale, istituzionale e civile, fondamentale per prevenire ogni forma di abuso online, attraverso percorsi di educazione al digitale a tutto campo, per tutelare l'invulnerabilità di ogni bambina e ogni bambino, e per reprimere ogni violenza perpetuata nei loro confronti.

- **L'educazione al rispetto a scuola.** Il principio di pari opportunità, la cui attuazione – ai sensi del comma 16 dell'art. 1 della L. 107 del 2015 – deve essere assicurata dalle istituzioni scolastiche mediante il Piano Triennale dell'Offerta formativa (PTOF), costituisce quindi un principio trasversale che investe l'intera progettazione didattica e organizzativa. Pertanto, **l'educazione al rispetto, intesa in tutte le sue accezioni,**

non ha uno spazio e un tempo definiti, ma è interconnessa ai contenuti di tutte le discipline e al lavoro delle docenti e dei docenti che dovrà essere orientato a un approccio sensibile alle differenze anche mediante la scelta di libri di testo che, nel rispetto della propria libertà di insegnamento, tengano conto delle presenti linee guida.

- Il comma 16 della L.107/2015 trova nel PTOF il principale strumento di pianificazione strategica per la sua attuazione: non soltanto enunciazioni di principio, ma anche previsione di azioni concrete da realizzarsi nel corso del triennio sia sul piano dell'informazione, sia su quello della sensibilizzazione, coinvolgendo i diversi attori della comunità scolastica e con il consenso informato dei genitori secondo quanto previsto dal patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
- Il principio di pari opportunità deve trovare la giusta collocazione nel PTOF quale linea strategica delle attività della scuola, sia come principio ispiratore della sua identità, sia mediante attività progettuali, valorizzando l'apporto del territorio e della comunità educante (famiglie, mondo associativo, istituzioni).
- Le istituzioni scolastiche potranno realizzare, in accordo con le presenti linee guida, appositi percorsi anche in orario extra-curricolare, sfruttando, tra l'altro, le opportunità offerte dalle risorse umane dell'organico dell'autonomia, privilegiando la didattica laboratoriale e l'apprendimento cooperativo.
- Allo stesso tempo le istituzioni scolastiche potranno aderire, nel rispetto della propria autonomia, a iniziative di carattere nazionale proposte dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, o da questo in coordinamento con altri Ministeri, con enti pubblici e/o privati, con Fondazioni. In coerenza con la pianificazione delle attività previste dal PTOF, la formazione e l'aggiornamento sui temi legati all'educazione al rispetto dovranno essere indirizzati a tutto il personale scolastico (dirigenti, docenti e personale ATA), coinvolto a vario titolo nella gestione della scuola.
- Una scuola realmente inclusiva può favorire la costruzione dell'identità sociale e personale da parte delle studentesse e degli studenti, e il suo ruolo educativo risulta ancor più rilevante nell'accompagnare e sostenere anche le fasi più delicate della loro crescita, interagendo positivamente con le famiglie nel pieno rispetto del "patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia", sancito dal DPR 235/2007.
- "Le famiglie hanno il diritto, ma anche il dovere, di conoscere prima dell'iscrizione dei propri figli a scuola i contenuti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e, sottoscrivere formalmente il Patto educativo di corresponsabilità per condividere in maniera dettagliata diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, alunne/i e famiglie. Questa opportunità offerta ai genitori consentirà di scegliere la scuola dei propri figli dopo aver attentamente analizzato e valutato le attività didattiche, i progetti e le tematiche che i docenti affronteranno durante l'anno che, in ogni caso, dovranno risultare coerenti con i programmi previsti dall'attuale ordinamento scolastico e con le linee di indirizzo emanate dal MIUR".
- Le istituzioni scolastiche sono pertanto chiamate a prevedere specifici spazi, tempi e strumenti per l'informazione e il coinvolgimento dei genitori nel corso dell'attuazione delle diverse iniziative previste nell'ambito del PTOF.
- Le istituzioni scolastiche sono invitate ad avvalersi del supporto degli altri soggetti presenti sul territorio, anche promuovendo reti, sviluppando protocolli di intesa e accordi di collaborazione con gli Enti locali e con le associazioni attive sul territorio, o anche avvalendosi dell'apporto delle Forze dell'Ordine e delle strutture socio-sanitarie per affrontare situazioni più critiche.

Disposizioni finali

Il presente documento è pubblicato sul Sito *web* dell'Istituto Comprensivo. Ogni docente, coordinatore di classe, avrà cura di portare a conoscenza degli alunni il contenuto del presente Regolamento di Disciplina e di custodirne copia in apposito raccoglitore portadocumenti.

Reggio Calabria, 29/12/2017

f. to Il Presidente del Consiglio d'Istituto
Sig. Guglielmo Felice De Carlo

f.to Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Serafina Corrado

1. Mancanze disciplinari lievi

Doveri	Mancanze disciplinari	Sanzioni ed interventi educativi accessori	Organo competente
Frequentare regolarmente le lezioni e rispettare con puntualità l'orario scolastico.	Presentarsi alle lezioni in ritardo; Assenze non motivate.	Comunicazione scritta alla famiglia	Docente di classe
Assolvere agli impegni di studio	Non dimostrare impegno e partecipazione durante l'attività didattica; rifiutarsi di svolgere il compito assegnato; non eseguire i compiti assegnati per casa; non portare il materiale didattico occorrente; non portare il diario quale strumento necessario di comunicazione scuola/famiglia; non far firmare e /o non consegnare comunicazioni scuola/famiglia	Richiamo verbale; recupero delle consegne non svolte a scuola; assegnazione di un compito di rinforzo; in caso di reiterazione, comunicazione scritta alla famiglia sul diario; convocazione dei genitori.	Docente di classe Docente di classe e Dirigente Scolastico
Comportarsi in modo corretto e collaborativo durante l'attività didattica e in ogni altro momento della vita scolastica (Intervallo, laboratori, mensa ecc.); Osservare le disposizioni attinenti all'organizzazione; Indossare la divisa scolastica.	Spostarsi senza motivo o senza autorizzazione nell'aula; cambiare posto in classe senza il permesso degli insegnanti; giocare o chiacchierare disturbando le attività scolastiche; uscire dall'aula durante il cambio dell'ora, in attesa dell'arrivo del docente;	Richiamo verbale; lettura, commento o produzione di un testo riferito alla regola non rispettata; assegnazione di un lavoro in classe durante i momenti ludico/ricreativi; completamento o recupero a casa, delle consegne assegnate e non svolte; assegnazione di un compito di rinforzo da eseguirsi a casa finalizzato alla	Docente di classe

	<p>portare a scuola materiali non pertinenti alle attività (figurine, giochi, smartphone, tablet, oggetti di valore, somme di denaro o altro materiale non consentito);</p> <p>muoversi in modo disordinato, correndo e vociando durante gli spostamenti da un'aula all'altra;</p> <p>trattenersi a conversare nei servizi igienici e nei corridoi;</p> <p>spostarsi da un piano all'altro durante la ricreazione, nel pre e post- scuola;</p> <p>non indossare la divisa scolastica quotidianamente, durante le manifestazioni scolastiche o uscite didattiche;</p>	<p>riflessione sulla mancanza disciplinare commessa;</p> <p>sequestro del materiale non pertinente e restituzione ai genitori;</p> <p>sequestro dello smartphone e consegna della scheda SIM all'alunno;</p> <p>mancata partecipazione a manifestazioni o uscite didattiche a seguito di reiterata violazione che debitamente e preventivamente viene comunicata alla famiglia;</p> <p>temporanea sospensione dalle lezioni, per un massimo di 15 minuti, con obbligo di rimanere in classe;</p> <p>comunicazione scritta alla famiglia sul diario;</p> <p>in caso di reiterazione, convocazione dei genitori.</p>	<p>Docente di classe, Dirigente Scolastico</p> <p>Docente di classe</p> <p>Dirigente Scolastico</p>
<p>Assumere un comportamento corretto e rispettoso verso il Dirigente Scolastico, i docenti, il personale ATA, i compagni ed eventuali esperti esterni</p>	<p>Provocare verbalmente i compagni; non salutare</p>	<p>Richiamo verbale;</p> <p>scuse pubbliche;</p> <p>lettura, commento o produzione di un testo riferiti alla regola non rispettata;</p> <p>in caso di reiterazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ·comunicazione scritta sul diario ·ammonizione scritta ·convocazione dei genitori 	<p>Docente di classe</p> <p>Docente di classe e Dirigente Scolastico</p>

2. Mancanze disciplinari gravi

Doveri	Mancanze disciplinari	Interventi educativi mirati	Organo competente
Comportarsi in modo corretto e collaborativo durante l'attività didattica e in ogni altro momento della vita scolastica; osservare le disposizioni attinenti all'organizzazione.	Adottare un comportamento poco civile e responsabile durante il servizio Mensa senza rispetto del luogo e del valore del cibo; tenere sullo scuolabus un atteggiamento poco rispettoso ed educato, recando danno o disturbo ad altri, rimanendo in piedi durante il tragitto e sporgendosi dai finestrini; utilizzare il telefono cellulare a scuola e durante le visite guidate.	Comunicazione scritta alla famiglia sul diario; lettura, commento o produzione di testi riferiti alla regola non rispettata; in caso di reiterazione: ·convocazione dei genitori; ·sospensione dalle lezioni.	Docente di classe Docente di classe e Dirigente Scolastico
Assumere un comportamento corretto e rispettoso verso il DS, i docenti, il personale ATA, i compagni ed eventuali esperti.	Mancare di rispetto al DS, ai docenti, al personale della scuola con parole e/o gesti offensivi; assumere un atteggiamento arrogante e di insubordinazione con gli adulti; insultare o umiliare i compagni; usare parole o fare gesti indecorosi e allusioni volgari; effettuare riprese audio-video non autorizzate; mancato rispetto delle cose altrui; non restituire le cose sottratte o avute in prestito; ricorrere a giochi maneschi.	Scuse pubbliche; aiuto ai compagni; ammonizione scritta; risarcimento del danno; in caso di reiterazione: ·convocazione dei genitori; ·sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza (da 1 a 3 giorni).	Docente di classe e Dirigente Scolastico
Rispettare ed aver cura dell'ambiente scolastico; utilizzare correttamente le	Non rispettare l'ambiente e l'arredo scolastico, danneggiandolo o sporcandolo;	Lettura, commento o produzione di testi riferiti alla regola non rispettata;	Dirigente Scolastico

attrezzature e i sussidi didattici in genere in modo da non danneggiare il patrimonio scolastico.	usare in modo scorretto e/o improprio attrezzature e sussidi didattici danneggiandoli.	ammonizione scritta e risarcimento del danno da parte delle famiglie.	
Osservare le disposizioni attinenti all'organizzazione e alla sicurezza.	Portare a scuola oggetti che possano arrecare danno alle persone e l'ambiente in generale.	Sequestro del materiale pericoloso e sua restituzione solo ai genitori. In caso di reiterazione: ·il materiale rimarrà sequestrato fino al termine dell'anno scolastico.	Docente di classe Dirigente Scolastico

3. Mancanze disciplinari gravissime

Doveri	Mancanze disciplinari	Interventi educativi mirati	Organo competente
Rispetto della dignità della persona	Atteggiamenti di prepotenza e vessazione nei confronti dei compagni; minacce; aggressione verbale; aggressione fisica; offesa con parole, scritti, o mediante l'uso di mezzi telematici e/o social network, al decoro personale, al credo religioso, alle diversità etniche e culturali, alla dignità personale; offesa alla morale, alla scuola, alle Istituzioni.	Scuse pubbliche; produzione obbligatoria di un elaborato assegnato per casa sui fatti accaduti, da svolgere in collaborazione con i genitori e riflessione sulle conseguenze delle proprie azioni; sospensione temporanea dalle lezioni (da 1 a 15 giorni); esclusione dalle attività per le quali la mancanza di autocontrollo può comportare rischi o difficoltà nella gestione del gruppo (viaggi di istruzione, visite guidate, uscite didattiche, mostre, rappresentazioni teatrali. ecc.);	Consiglio di Interclasse
Comportarsi in modo corretto e collaborativo durante l'attività didattica e in ogni altro momento della vita scolastica; osservare le disposizioni attinenti all'organizzazione.	Atteggiamento omertoso	Produzione obbligatoria di un elaborato per casa sui fatti accaduti, da svolgere in collaborazione con i genitori e riflessione sulle conseguenze delle proprie azioni.	Docente di classe Dirigente Scolastico
Rispettare ed aver cura dell'ambiente scolastico, condividere la responsabilità di renderlo accogliente, utilizzare correttamente le attrezzature e i sussidi didattici in modo da non danneggiare il patrimonio scolastico	Sporcare intenzionalmente, danneggiare i locali, gli arredi o gli oggetti altrui e personali anche in luoghi esterni alla scuola o su mezzi pubblici destinati al trasporto degli alunni in occasione di visite guidate, viaggi di istruzione, ecc.	Produzione obbligatoria di un elaborato per casa sui fatti accaduti, da svolgere in collaborazione con i genitori e, riflessione sulle conseguenze delle proprie azioni; Nei limiti del possibile, ripristino	Docente di classe Dirigente Scolastico/ Consiglio di

		della situazione antecedente; risarcimento dei danni; sospensione temporanea dalle lezioni (da 1 a 15 giorni)	Interclasse
Osservare le disposizioni attinenti la sicurezza della comunità scolastica	Comportamenti che determinino uno stato di pericolo per l'incolumità delle persone; atti di violenza grave o comunque connotati da una particolare gravità da ingenerare un elevato allarme sociale; produzione di infortunio doloso.	Allontanamento dalla comunità scolastica	Consiglio di Interclasse Dirigente Scolastico

INDICE DEL DOCUMENTO

Premessa

Art. 1) Principi generali

Art. 2) I diritti degli alunni

Art. 3) I doveri degli alunni

Art. 4) Principi e finalità

Art. 5) Organi competenti e procedimento sanzionatorio

Art. 6) Modalità di segnalazione di situazioni a rischio (cyberbullismo)

Art. 7) Piano Nazionale per l'Educazione al Rispetto e Linee Guida Nazionali (art. 1, comma 16 L.107/2015)

Disposizioni finali